

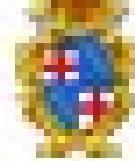
RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA 30/05/13 Piazza Verdi, stretta sugli orari 'Deroghe per i locali virtuosi' 2

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA 30/05/13 Merola prepara la nuova ordinanza 'Via Zamboni deve tornare vivibile' 4



Piazza Verdi, stretta sugli orari «Deroghe per i locali virtuosi»

Dietrofront sul divieto per le manifestazioni politiche

Il sindaco Virginio Merola e l'amministrazione cambiano strategia su piazza Verdi anche per cercare di abbassare lo stato di tensione nella zona: l'ordinanza annunciata arriverà solo il 15 giugno e verterà essenzialmente sugli orari di chiusura dei locali, stop all'una per tutti ma con l'introduzione di deroghe per i meritevoli. Ma sul divieto alle manifestazioni (comprese quelle politiche) è dietro-front.

Lo slittamento dell'ordinanza, per il capogruppo del Pd, Francesco Critelli, «serve anche a non esasperare i toni» dopo i duri scontri tra i collettivi universitari e le forze dell'ordine con lancio di bottiglie e feriti. Se una parte del Pdl attacca duramente il prefetto per come ha gestito l'ordine pubblico in piazza Verdi, il sindaco Merola ieri ha invece definito «saggio» il comportamento delle forze dell'ordine, un comportamento che «ha consentito di evitare guai peggiori». Per il resto Merola ha voluto innanzitutto sgombrare il campo da un tema: «Non esiste al mondo un'ordinanza del sindaco che si occupa di manifestazioni politiche. In un paese normale, e qui non siamo in Sud America, le manifestazioni politiche sono libere, si tratta solo di comunicarle alla questura». Eppure gli ultimi taffe-

rugli in piazza sono stati causati proprio dal tentativo (in un caso riuscito nell'altro no) delle forze dell'ordine di impedire assemblee politiche: sono stati i vigili urbani (dunque il Comune) a chiedere il loro intervento. Ma il sindaco dice che «chi urla alla repressione fa solo confusione». L'unica novità sul fronte dell'ordine pubblico, ribadisce il primo cittadino, «è che prefettura e questura condividono la necessità di un'azione preventiva in piazza Verdi che non sia stare fermi a guardare il bidone ma un pattugliamento misto di supporto alla polizia municipale nell'applicazione del regolamento di polizia urbana».

Nel testo dell'ordinanza, che dovrebbe entrare in vigore il 15 giugno e che richiamerà l'articolo 50 del testo unico sugli enti locali (che prevede anche misure a tempo indeterminato), si stabilirà che in zona universitaria tutti i locali devono chiudere all'una di notte come in via Petroni. Ma — questa la novità partorita nelle ultime ore — ci saranno deroghe per chi si impegna a rispettare le regole e chi farà proposte che vanno nella direzione di migliorare la vivibilità della zona. L'obiettivo politico è chiaro: una riflessione supplementare che consenta un accordo con i commercianti per mettere in campo un in-

Hanno detto



Il sindaco Merola
La polizia
non starà più ferma
a guardare i bidoni

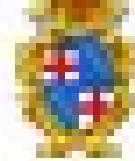


L'assessore Ronchi
Ritorneremo
in piazza: la cultura
rifassa l'ambiente



Confesercenti
Se lo spirito
di confronto è reale
noi collaboreremo

tervento più strutturale. Un'apertura che viene in qualche modo accolta dal direttore della Confesercenti, Lorenzo Rossi: «Il presupposto è che gli orari degli esercizi pubblici sono liberi, come prevede la legge. Tuttavia, se lo spirito di confronto è reale e considerata la situazione eccezionale di una porzione delicata del



territorio, allora da parte nostra ci può essere una disponibilità al confronto».

L'ordinanza conterrà anche le modalità di utilizzo di piazza Verdi, un'anticipazione di quello che sarà il futuro regolamento di uso delle piazze cittadine. In pratica Palazzo d'Accursio prevede un accentramento delle decisioni

su tutte le attività culturali e ricreative che si vogliono proporre in piazza Verdi, una sorta di scavalcamento delle prerogative del quartiere San Vitale guidato da Milena Naldi. «Mi dispiace molto non poter organizzare manifestazioni in piazza Verdi quest'estate — ha osservato l'assessore alla Cultura, Alberto Ronchi —

ma ci torneremo. La cultura non risolve i problemi ma rilassa l'ambiente».

La situazione di piazza Verdi, storicamente difficile, è stata in qualche modo resa ancor più complicata dal fatto che si è rischiato di sovrapporre situazioni diverse. Come ha ricordato il sindaco la volontà di intervenire con un'ordinan-

za era scaturita dal party improvvisato di qualche giorno fa e poi la vicenda si è intrecciata con gli scontri tra i collettivi universitari e le forze dell'ordine. Anche per uscire da questo impasse la giunta comunale si è presa più tempo.

Olivio Romanini

 @olivioromanini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 2



Il sindaco: «Ma da qui al 15 giugno continueremo a dialogare per risolvere i problemi»

Merola prepara la nuova ordinanza «Via Zamboni deve tornare vivibile»

ELEONORA CAPELLI

VIRGINIO Merola promette entro il 15 giugno l'ordinanza su piazza Verdi, via Petroni e strade vicine ma precisa: «Non esiste al mondo un'ordinanza che si occupi di manifestazioni politiche». «Vogliamo sgombrare il campo dall'equivoco: l'ordinanza è stata annunciata dopo il rave party non autorizzato del 17 maggio - ha detto il sindaco -. Interverremo perché la zona torni ad essere un luogo vivibile per residenti e studenti, dove vengano garantiti l'incolumità delle persone». Ma non sarà una risposta agli scontri tra collettivi studenteschi e forze dell'ordine: «In un Paese normale, e qui non siamo in Sud America, le manifestazio-

ni politiche sono libere. Si tratta di preavvisarle alla Questura, comunicando modalità, orari e percorsi, per non farle diventare manifestazioni non autorizzate e quindi questione di ordine pubblico».

L'ordinanza già in cantiere, che verrà emanata a partire dall'articolo 50 del Tuel, e non in base all'articolo 54, si basa sulla collaborazione con i commercianti sul tema degli orari. «Vogliamo trovare un accordo che ci porti fuori dalla disputa continua - ha detto Merola -. La chiusura dei locali sarà fissata all'una, ma chi assume impegni concreti, verificabili e immediati per contribuire allo svolgimento del vivere civile, potrà avere orari diversi». L'idea di una deroga per i locali «virtuo-



IL SINDACO

Virginio Merola sta lavorando a un nuovo testo per regolare le notti nella zona universitaria

si», da applicare prima in via Petroni («Stiamo verificando il perimetro dell'ordinanza», ha detto Merola) e poi magari estendere, non lascia indifferenti i commercianti. «Il presupposto è che gli orari degli esercizi commerciali sono liberi per legge - ha detto Lorenzo Rossi di Confindustria - tuttavia, se lo spirito di confronto è reale, da parte nostra ci può essere disponibilità». Del resto la via dell'accordo è praticamente obbligata perché «le leggi vigenti sono controverse e suscettibili di ricorsi», ha spiegato il sindaco. Ma non bisogna mettere in relazione questo intervento con quello delle forze dell'ordine, che Merola ha definito «saggio perché lo scontro avrebbe avuto conseguenze non prevedibili».

«Le manifestazioni politiche non c'entrano nulla con le ordinanze sindacali - ha precisato Merola - quelli che urlano alla repressione dovrebbero riflettere: i divieti riguardano le persone singole e il regolamento di polizia urbana, che non è un atto repressivo ma indica le regole del vivere civile». Le attività in programma in piazza Verdi verranno poi sottoposte alla «supervisione certa da parte del Comune», affidata a Berardino Cocchianella per vagliare la compatibilità con il regolamento di uso delle piazze e con il regolamento acustico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 3

